

REGIONE ABRUZZO  
PROVINCIA di TERAMO  
COMUNE di NOTARESCO

# ***IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI***

***Verifica di assoggettabilità ai sensi:  
del D.Lgs 152/06 e s.m.i., parte II, allegato IV,  
punto 7, lettera z.b e dell'articolo 20 del  
D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4***

## **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

Impresa: FERROMETAL S.r.l.  
Zona Industriale di Notaresco  
64024 – Notaresco (TE)

**Febbraio 2013**

## Indice

1 – PREMESSA.....	4
2. - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	5
2.1 - PIANO REGOLATORE ESECUTIVO .....	7
2.2 – VINCOLO IDROGEOLOGICO .....	8
2.3 - PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P.).....	8
2.4 – PIANO STRALCIO DI BACINO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI (P.A.I.) .....	9
2.5 – PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI.....	11
2.6 – VALUTAZIONE CRITERI LOCALIZZATIVI L.R. 45/2007 E S.M.I.....	12
3. - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	18
3.1 – CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	18
3.2 – DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO .....	18
3.3 – SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE .....	19
3.4 – EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	20
3.5 - DESCRIZIONE DELL’ ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	20
3.6 – ATTIVITA’ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI LETTERE DA R1 A R9.....	21
3.6.1 - RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA.....	23
3.6.2 - RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE.....	24
3.6.3 - RIFIUTI DI FERRO, METALLO E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERDIBILE .....	25
3.6.4 – RIFIUTI CONTENENTI METALLI.....	26
3.6.5 – RIFIUTI DI PLASTICHE.....	28
3.6.6 - RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO .....	29
3.7 – ATTIVITA’ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI R13 .....	30
3.5 – MACCHINARI ED ATTREZZATURE UTILIZZATI.....	34
4. - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE .....	36
4.1 - ARIA .....	37
4.2 – ACQUE SUPERFICIALI.....	40
4.3 – ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO/SOTTOSUOLO.....	41
4.4 – RUMORE .....	41
4.5 - VIBRAZIONI.....	42
4.6 - RADIAZIONI .....	45
4.7 - RIFIUTI.....	45
4.8 - ODORI .....	46
4.9 – PAESAGGIO, FLORA E FAUNA.....	47
5 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI .....	47
5.1 - STIMA DEI FATTORI .....	48
5.2 - INFLUENZA DEI SINGOLI FATTORI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	50
5.3 - VALUTAZIONI.....	52
5.3.1 FATTORE MINIMO .....	53

5.3.2 FATTORE MASSIMO .....	54
5.3.4 FATTORE APPLICATO .....	55
5.3.5 INFLUENZA AMBIENTALE .....	56
6 - CONCLUSIONI.....	56
7 - ELENCO ALLEGATI .....	58

## 1 – PREMESSA

La ditta FERROMETAL S.r.l. con sede nella Zona Industriale del Comune di Notaresco (TE), intende effettuare verifica di assoggettabilità a VIA per il proprio impianto sito in Notaresco (Teramo) – Zona Industriale secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 2006 come modificato dal D.Lgs. n. 04/2008, ed in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 119/2002 e s.m.i. della Regione Abruzzo. Attualmente tale impianto risulta iscritto al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al n. 205/TE.

La Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. riguarda le attività di recupero di seguito identificate:

- a) attività di recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi [R3];
- b) attività di recupero dei metalli e dei composti metallici [R4];
- c) attività di recupero di altre sostanze inorganiche [R5];
- d) attività di messa in riserva [R13] di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

L'attività svolta dalla ditta rientra pertanto nella categoria di opere di cui al D. Lgs. 152/06 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n°4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n°128:

Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152".

Conformemente alla legislazione vigente e alle linee guida per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale della Regione Abruzzo, il presente studio è articolato attraverso le seguenti fasi:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Analisi e valutazione dei potenziali impatti.

Il Quadro di riferimento programmatico esamina le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

Il Quadro di riferimento progettuale descrive le soluzioni tecniche e gestionali adottate nell'ambito del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

Il Quadro di riferimento ambientale, definito l'ambito territoriale e le componenti ambientali interessate dal progetto, valuta entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

L'Analisi e valutazione dei potenziali impatti definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, considerando anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

## 2. - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'impianto è ubicato in un'area pianeggiante identificata al N.C.T. del Comune di Notaresco (TE) al Foglio 38, particelle 256 e 276 ed ha una superficie complessiva pari a circa 18.500 m<sup>2</sup>.

Il sito dista rispettivamente:

- in direzione nord 600 m dalla S.S. N. 150;
- in direzione sud 400 m dalla riva sinistra del fiume Vomano;
- in direzione Est 11 km dal Mare Adriatico;

La distanza dei più vicini centri abitati la si può riassumere nella seguente tabella:

	<b>DISTANZA DAI CENTRI ABITATI (m)</b>
<b>Notaresco</b>	3.500
<b>Guardia Vomano</b>	3.000
<b>Casabianca</b>	2.500
<b>Piane Vomano</b>	1.500
<b>Fontanelle</b>	1.000
<b>Case Merluzzo</b>	2.000

Il centro risulta servito dalla S.S. 150 e si trova ad una distanza di circa 5 km dall'Autostrada A14.

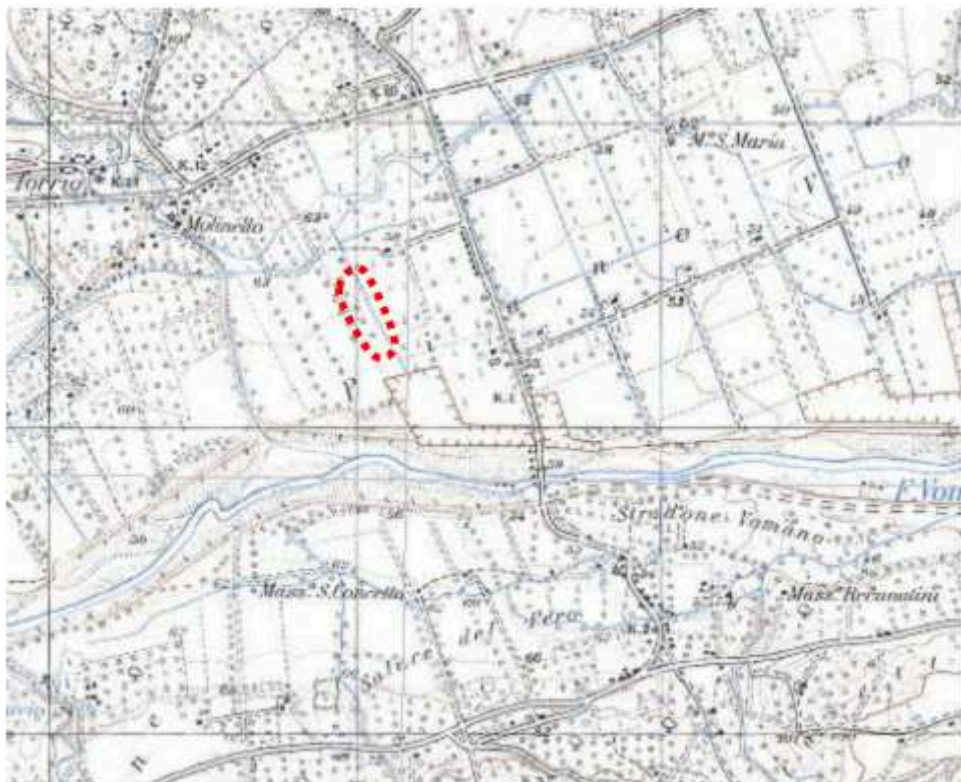
L'impianto è identificato dalle seguenti Coordinate Geografiche:

42°37'42" N

13°54'51" E



*stralcio Ortofoto 2007 – scala 1:25.000*



*stralcio IGM – scala 1:25.000*

## 2.1 - PIANO REGOLATORE ESECUTIVO

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco, approvato con D.C.C. n. 51 del 22/10/2007, nella Tav. C.2(a) "destinazione d'uso del suolo (ambito sud)" classifica l'area come zona D - sottozona D1b "insediamenti produttivi di recente formazione".

Nella sottozona D1b secondo la Norme Tecniche di Attuazione è consentita la destinazione d'uso U3 che, secondo quanto stabilito dall'art. 24 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Notaresco, prevede la presenza di edifici produttivi (artigianali industriali), assemblaggio, magazzini di stoccaggio, depositi (anche delle imprese edili) ed uffici, con l'esclusione delle seguenti industrie insalubri di prima classe:

- acciaierie e fonderie;
- centrali termoelettriche;
- concerie;
- distillerie;
- filande;
- impianti e laboratori nucleari; impianti nucleari di potenza e di ricerca; impianti per il trattamento di combustibili nucleari; laboratori ad alto livello di attività;
- Inceneritori;
- Industrie chimiche, produzione anche per la vendita per via petrolchimica;
- raffinerie di petrolio;
- zuccherifici, raffinazione dello zucchero.



*Stralcio P.R.G. del Comune di Notaresco*

## 2.2 – VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area non è sottoposta al vincolo idrogeologico.



stralcio vincolo idrogeologico – scala 1:25.000

## 2.3 - PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P.)

Il Piano Regionale Paesistico approvato con Legge Regionale 8 agosto 1985, n. 431 individua l'area in cui sorge l'impianto della ditta FERROMETAL S.r.l. come zona a trasformazione condizionata C1.

Le zone C comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato:

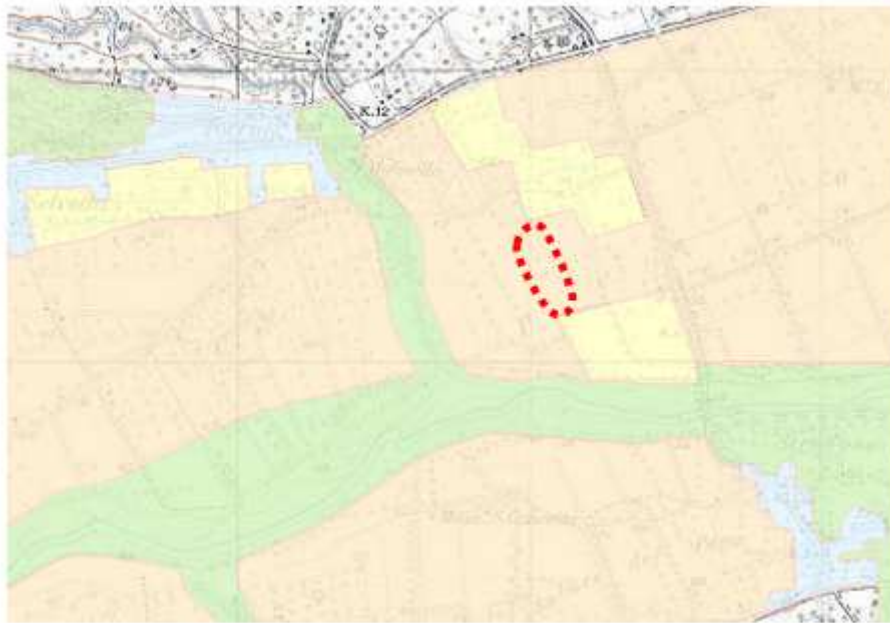
- un valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale del suolo;
- un valore classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.

In particolare l'art. 71 delle norme tecniche coordinate del P.R.P. stabilisce che nell'ambito fluviale del fiume Vomano relativamente all'uso tecnologico sono compatibili tutte le classi del punto 6, in particolare sono ammesse:

- 6.1) impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione;
- 6.2) strade, ferrovie, porti e aeroporti;
- 6.3) elettrodotti, metanodotti, acquedotti, tralicci e antenne, impianti di telecomunicazioni e impianti idroelettrici.

L'attività di recupero rifiuti in esame risulta quindi compatibile con le previsioni del Piano Regionale Paesistico.

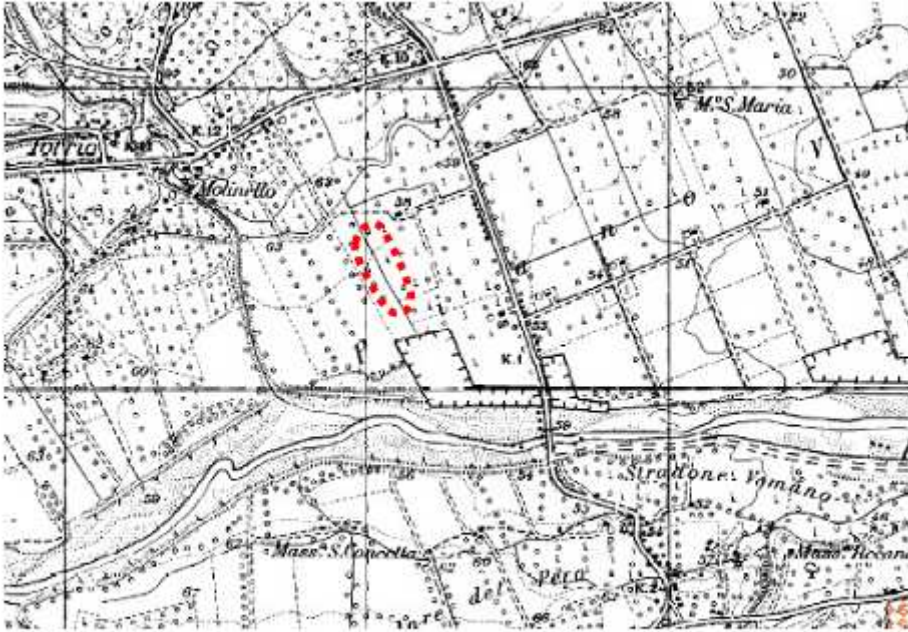




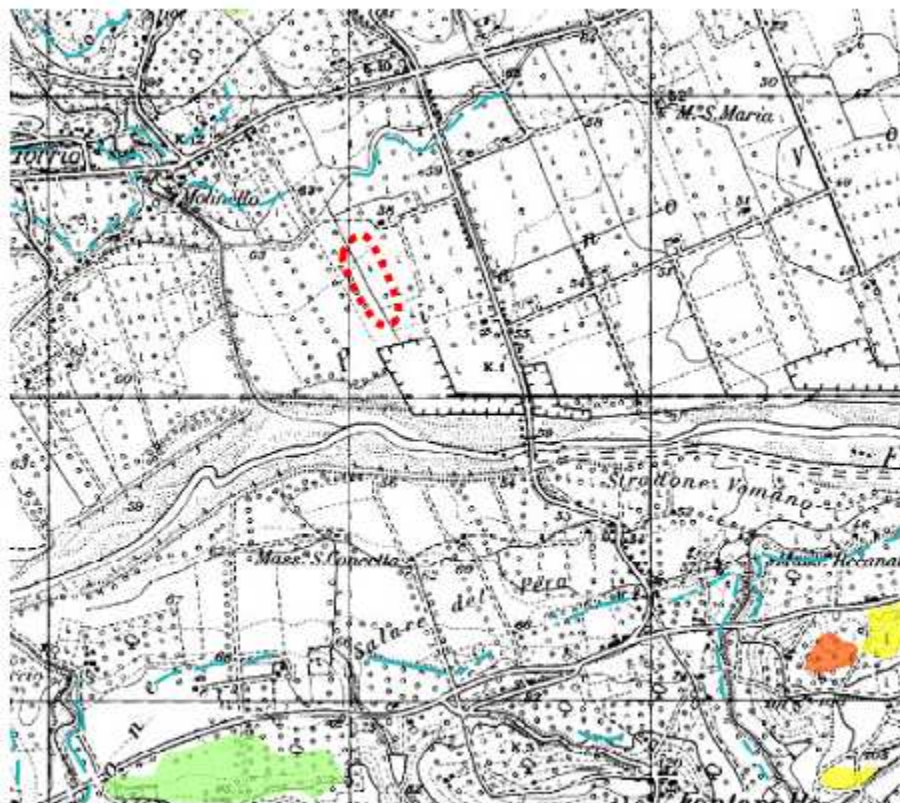
*stralcio P.R.P. – scala 1:25.000*

## **2.4 – PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI (P.A.I.)**

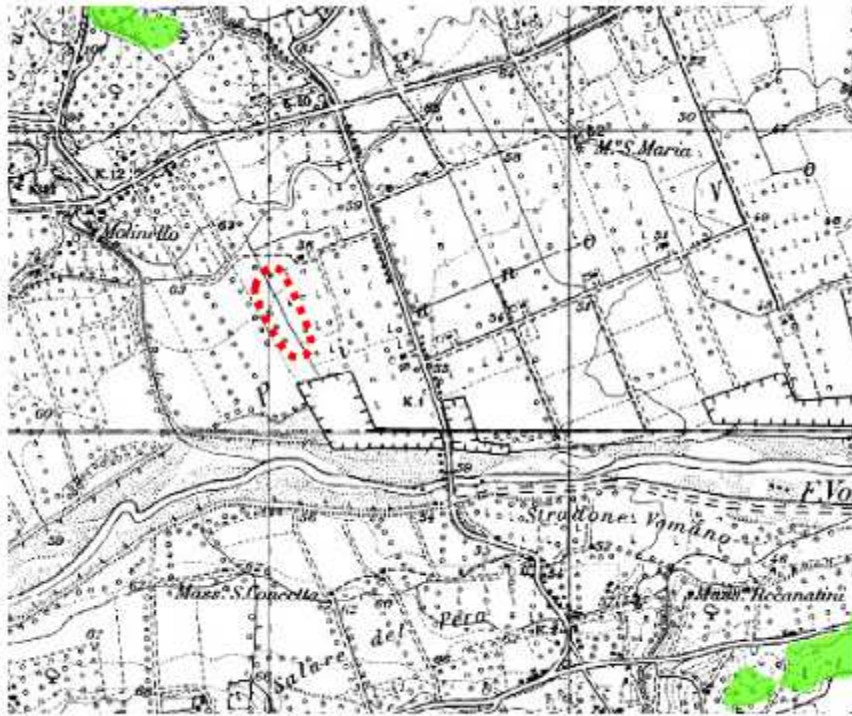
In riferimento alla individuazione delle aree inerenti il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, redatto ai sensi della L. 18/05/1989 n. 183, art.17, comma 6 ter dalla Regione Abruzzo - Direzione Territorio Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici - Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo - Autorità e dei Bacini Regionali (L.R. 16/09/1998 n. 81 e L.R. 24/08/2001 n. 43) si precisa che l'area in oggetto non risulta compresa nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi, nella Carta della Pericolosità e nella Carta delle Aree a Rischio di Frana e di Erosione.



Stralcio Carta Inventario dei fenomeni franosi ed erosivi del P.A.I. – 1:25.000



Stralcio Carta della Pericolosità da frana del P.A.I. – 1:25.000

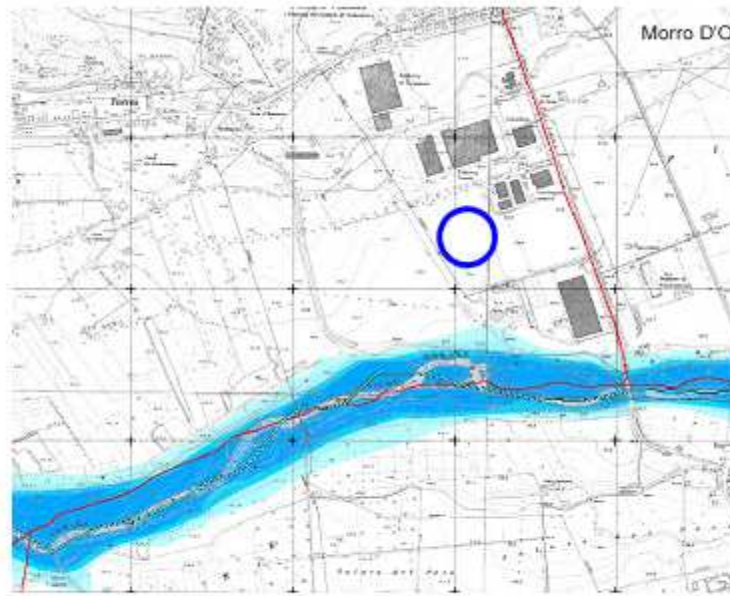


*Stralcio Carta del Rischio da frana del P.A.I. – 1:25.000*

## **2.5 – PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI**

In riferimento alla individuazione delle aree interessate dal Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) l'area in esame non risulta classificata.

L'attività di recupero rifiuti effettuata presso l'impianto in esame risulta quindi compatibile.



Stralcio Carta della Pericolosità Idraulica del P.S.D.A.

## 2.6 – VALUTAZIONE CRITERI LOCALIZZATIVI L.R. 45/2007 E S.M.I.

Infine si riporta, nella tabella che segue, la valutazione dei criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti previsti dal P.R.G.R. – ALLEGATO 1 – PUNTO 11.3.4, L.R. 45/2007 e s.m.i.:

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>			
Altimetria (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera d)	<b>MACRO</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto l'impianto è ubicato al di sotto di 1200 metri sul livello del mare
Litorali marini (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	<b>MACRO</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto l'impianto è ubicato ad oltre 300 metri dalla linea di battigia
<b>Usi del suolo</b>			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. N. 3267/23; D.I	<b>MACRO/micro</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non penalizzante</b> in quanto l'impianto è ubicato su un'area pianeggiante

27/07/84)			
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142, lettera g)	<b>MACRO</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non penalizzante</b> in quanto l'impianto è ubicato in zona non coperta da boschi o foreste o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6 D.Lgs. 227/01
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, Reg CEE 2081/92)	<b>MACRO/micro</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto l'impianto è ubicato in zona industriale e nelle vicinanze non vi sono colture di pregio. Trattasi quindi di area di non particolare interesse (D 18/11/95 - D.M.F.A. 23/10/92 - Reg. CEE 2081/92)
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>			
Distanze da centri e nuclei abitati	<b>micro</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non penalizzante</b> l'intero complesso è a debita distanza da centri e nuclei abitati.
Distanze da funzioni sensibili	<b>micro</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto nelle aree circostanti l'impianto non esistono funzioni sensibili, quali: strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ecc.
Distanza da case sparse	<b>micro</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto l'impianto ricade in zona industriale e nelle vicinanze non ci sono case sparse.
<b>Protezione delle risorse idriche</b>			
Distanza da opere di captazione di acqua ad uso potabile (D.Lgs. 152/99 3 s.m.i.)	<b>micro</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto nelle vicinanze dell'impianto non vi sono impianti per la captazione di acqua ad uso potabile
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7)	<b>micro</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non penalizzante</b> in quanto l'attività viene svolta esclusivamente su basamenti impermeabili realizzati con pavimentazione industriale; le acque meteoriche, uniche ad originarsi nell'impianto in quanto sono assenti acque di lavorazione, sono trattate e scaricate, mediante

			autorizzazione, nella rete fognante pubblica escludendo perciò l'inquinamento della falda acquifera.
<b>Protezione delle risorse idriche</b>			
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c. Piano Regionale Paesistico e L.RL. 18/83 art. 80 punto 3)	<b>Micro</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto l'impianto si trova ad oltre 250 metri dal fiume Vomano.
	<b>MICRO</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non escludente</b> in quanto nel territorio non esistono laghi.  <b>Non penalizzante</b> l'impianto non è compreso nella fascia da 50 a 150 metri da torrenti o da fiumi.
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>			
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	<b>MACRO/micro</b>	<b>ESCLUDENTE/PENALIZZANTE</b>	<b>Non escludente/non penalizzante</b> dalla cartografia regionale l'area non rientra fra quelle a rischio esondazione.
Area in frana o erosione (PAI Abruzzo)	<b>MACRO/micro</b>	<b>ESCLUDENTE/PENALIZZANTE</b>	<b>Non escludente/non penalizzante</b> l'impianto è situato in area pianeggiante non vincolata, non soggetta a movimenti gravitativi né individuata a seguito di dissesti idrogeologici.
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	<b>micro</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non penalizzante</b> il sito non rientra tra le aree a rischio sismico
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	<b>MACRO</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> l'area non rientra tra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico ricadendo in zona industriale. Considerando poi il Piano Paesistico Regionale approvato il 21/03/90, le schede di progetto relative alla zona non individuano per l'area interessata, esclusa

			dalle zone A (A1 e A2) e B1 (ambiti montani e costieri), particolari interventi che possano includere la zona fra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico
	<b>MACRO</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non penalizzante</b> l'area non è compresa nelle zone B2 e B1 (ambiti fluviali)
Aree naturali protette (d.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f L. 394/91, L. 157/92)	<b>MACRO</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> l'area entro cui è ubicato l'impianto non è compresa fra quelle protette D.Lgs. 42/04, art. 142, lett f
Siti natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/ CEE Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	<b>MACRO</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> il sito non è compreso tra i "siti di interesse comunitario", inclusi nella rete creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39 Piano Regionale Paesistico)	<b>MICRO</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> il sito non è sottoposto a vincoli storici, artistici, archeologici e paleontologici.
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>			
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	<b>micro</b>	<b>PENALIZZANTE</b>	<b>Non penalizzante</b> l'area non è compresa fra quelle di ripopolamento e cattura faunistica stabilite dal calendario venatorio
<b>Aspetti urbanistici</b>			
Aree di espansione residenziale	<b>micro</b>	<b>PENALIZZANTE/ESCLUDENTE</b>	<b>Non penalizzante non escludente</b> il sito è in zona industriale non soggetta ad espansione residenziale

Aree industriali	<b>micro</b>	<b>PREFERENZIALE</b>	<b>PREFERENZIALE</b> , come indicato dal D.Lgs. 152/02 e s.m.i. costituisce un fattore preferenziale l'ubicazione in zona industriale, per analogia e, come previsto dall'art. 51 della L. R. 45/07, le zone industriali ed artigianali sono d'obbligo per l'ubicazione di impianti recupero rifiuti. La collocazione del sito in area industriale costituisce fattore preferenziale.
Aree agricole	<b>micro</b>	<b>PREFERENZIALE</b>	<b>Non preferenziale</b>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, D.M. 1444/68, D.P.R. 753/80, D.P.R. 495/92, R.D. 327/42)	<b>micro</b>	<b>ESCLUDENTE</b>	<b>Non escludente</b> il sito non rientra nella disciplina delle norme che regolamentano le fasce di rispetto da infrastrutture
<b>Aspetti strategico-funzionali</b>			
Infrastrutture esistenti	<b>Micro</b>	<b>PREFERENZIALE</b>	Il sito è accessibile con le infrastrutture esistenti
Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti	<b>Micro</b>	<b>PREFERENZIALE</b>	La posizione del sito è baricentrica rispetto al bacino di produzione rifiuti
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	<b>Micro</b>	<b>PREFERENZIALE</b>	Il sito non è situato nelle vicinanze di altri impianti di recupero rifiuti



Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/98, D.L. 22/09; D.Lgs. 152/06)	<b>Micro</b>	<b>PREFERENZIALE</b>	Il sito non è ubicato in aree dismesse o degradate da bonificare
Cave	<b>micro</b>	<b>PREFERENZIALE</b>	Il sito non è ubicato in ex cava

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale analizzati, il progetto della Ditta FERROMETAL SRL risulta coerente con le attuali indicazioni fornite dalle normative nazionali e regionali in materia di rifiuti ed è in linea con gli indirizzi programmatici contenuti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nonché nei vari atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale ai diversi livelli.

### **3. - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

#### **3.1 – CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

Il sito oggetto di studio è di proprietà della società Nuova Europa 2 Immobiliare S.r.l. e ceduto in locazione alla società FERROMETAL S.r.l.; l'impianto è stato autorizzato con RIP 006/TE del 23/04/1999, rinnovato in data 19/05/2004 e successivamente ampliato con provvedimento dell'Albo Gestori Ambientali dell'Aquila n. 043/AQ del 25/10/2006; infine, l'iscrizione rilasciata dall'Albo è stata revisionata dalla Provincia di Teramo con Provvedimento Dirigenziale n. 3385 del 18/09/2008, iscrivendo la FERROMETAL S.r.l. al Registro Provinciale delle Imprese che svolgono l'attività di recupero rifiuti non pericolosi al n. 205/TE. Ad oggi, con provvedimento dirigenziale n. 92 del 25/10/2011 l'iscrizione al R.I.P. n. 205/TE (in allegato) è stata rinnovata.

La ditta è, inoltre, in possesso sia della Certificazione del sistema di qualità ISO 9001 (Certificato n. IT232013) che della certificazione relativa al sistema di gestione ambientale secondo la ISO 14001 (Certificato n. IT232014) entrambi rilasciati dal Bureau Veritas Italia S.p.A. e rinnovati in data 31/07/2012 (in allegato).

Per quanto riguarda il regolamento UE 333/2011 la FERROMETAL S.r.l. ha ottenuto la certificazione necessaria, rilasciata dal Bureau Veritas Italia S.p.A. in data 10/10/2011 (Certificato n. IT241074 in allegato).

#### **3.2 – DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

L'impianto è ubicato nel territorio comunale di Notaresco (TE), a circa 100 m di quota altimetrica dal livello medio mare.

L'area ha una superficie complessiva pari a 18.500 m<sup>2</sup> circa (come da Tavola di Layout allegata).

L'intero piazzale esterno è provvisto di pavimentazione industriale impermeabile dello spessore di 20 centimetri, con un sistema di raccolta composto da griglie, caditoie, pozzetti e di n. 5 impianti di trattamento delle acque meteoriche che recapitano in pubblica fognatura.

I rifiuti sono stoccati sia in cumuli, che all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna e muniti di coperchio a chiusura oleodinamica.

I settori, come descritti nelle planimetrie allegate, hanno le seguenti dimensioni:

- Capannone n. B1 808 m<sup>2</sup>;
- Capannone n. B2 2.000 m<sup>2</sup>;

- Palazzina uffici, servizi e gestione pesa 215 m<sup>2</sup>;
- Settori MPS 3000 m<sup>2</sup> circa;
- Settori messa in riserva rifiuti 4.100 m<sup>2</sup> circa;
- Area 1 rifiuti in attesa di verifica 180 m<sup>2</sup>.
- Area 1.2 rifiuti in attesa di verifica: 127,3 m<sup>2</sup>.

Per una superficie complessiva pari a circa 9.300 m<sup>2</sup>.

Il resto della superficie (pari a circa 8.200 m<sup>2</sup>) è utilizzato come area di movimentazione, operazioni recupero rifiuti, parcheggio, pesa ed impianti tecnologici (cabina Enel, gruppo elettrogeno, gruppo antincendio, ecc.). Le aree interne ai capannoni e quelle esterne risultano totalmente pavimentate.

I settori esterni con i rifiuti depositati in cumuli sono separati da idonee delimitazioni fisiche.

Presso il centro è installato un sistema di pesa elettronico Tipo bascula a ponte 850, della CROTTI BILANCE, con una portata di 80 ton.

Tutte le tipologie di rifiuti vengono messe in riserva in cumuli o su cassoni scarrabili.

Gli eventuali rifiuti, prodotti dalle operazioni di trattamento, sono stoccati all'interno di container, nell'area 31 e nell'area 40.

L'attività viene esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti dotandoli di idonei dispositivi di protezione individuale.

I procedimenti di recupero garantiscono l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa vigente.

La messa in riserva sarà effettuata stoccando i rifiuti, esclusivamente solidi, su basamenti pavimentati ed impermeabili, separatamente dalle materie prime presenti.

### **3.3 – SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE**

Il ciclo produttivo dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi nell'impianto in questione non prevede l'utilizzo di acque, pertanto, non vi sono scarichi idrici di natura industriale. L'impianto dispone di una canalizzazione per la raccolta delle acque di prima pioggia che sono convogliate in cinque impianti di sedimentazione-disoleazione (come da schema allegato) e, successivamente tramite autorizzazione, nella rete fognaria pubblica tramite due allacci.

Le acque meteoriche, così trattate, confluiscono tramite due condotte nella rete fognaria pubblica e gli scarichi sono stati autorizzati dalla Ruzzo Servizi S.p.A.:

- provvedimento del 24/10/11, Prot. Gen. N. 22186 relativo al piazzale compreso nella particella 256;
- provvedimento del 15/05/09, Prot. Gen. N. 12095 relativo al piazzale compreso nella particella 276. Istanza di rinnovo presentata in data 15/05/2012 (un anno prima come da provvedimento autorizzatorio).

Mentre gli scarichi delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, confluiscono tramite due allacci separati nella medesima rete fognante e sono muniti, ognuno, di autorizzazione:

- provvedimento del 27/03/2003, prot. Gen. N. 2228/2003 del Comune di Notaresco (TE);
- provvedimento del 28/02/2005 prot. Gen. N. 5000 della Ruzzo Servizi S.p.A..

### **3.4 – EMISSIONI IN ATMOSFERA**

In riferimento alle emissioni in atmosfera l'esercizio dell'attività di recupero non produce scarichi con emissioni significative.

### **3.5 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO**

L'attività che la ditta intende svolgere nell'impianto in questione consiste nel trattamento meccanico di alcune tipologie di rifiuti mediante operazioni diverse a secondo della tipologia di rifiuto non pericoloso trattato.

Nella zona predisposta per l'accettazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avviene la procedura di verifica del carico in ingresso; tale procedura prevede:

- esame visivo del carico;
- verifica della documentazione di trasporto;
- operazioni di pesa.

Per quanto concerne i materiali di tipo metallico viene utilizzato un rilevatore di radioattività per evidenziare eventuali radioemissioni nei rifiuti in ingresso.

Una volta verificata l'idoneità del rifiuto in ingresso all'impianto, lo stesso viene stoccato nelle apposite aree di messa in riserva in attesa di realizzare le eventuali attività di recupero previste per il rifiuto in questione.

### **3.6 – ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI LETTERE DA R1 A R9**

Le attività che la ditta intende svolgere rientrano nella categoria di opere di cui al D. Lgs. 152/06 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n°4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n°128:

Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 ”.

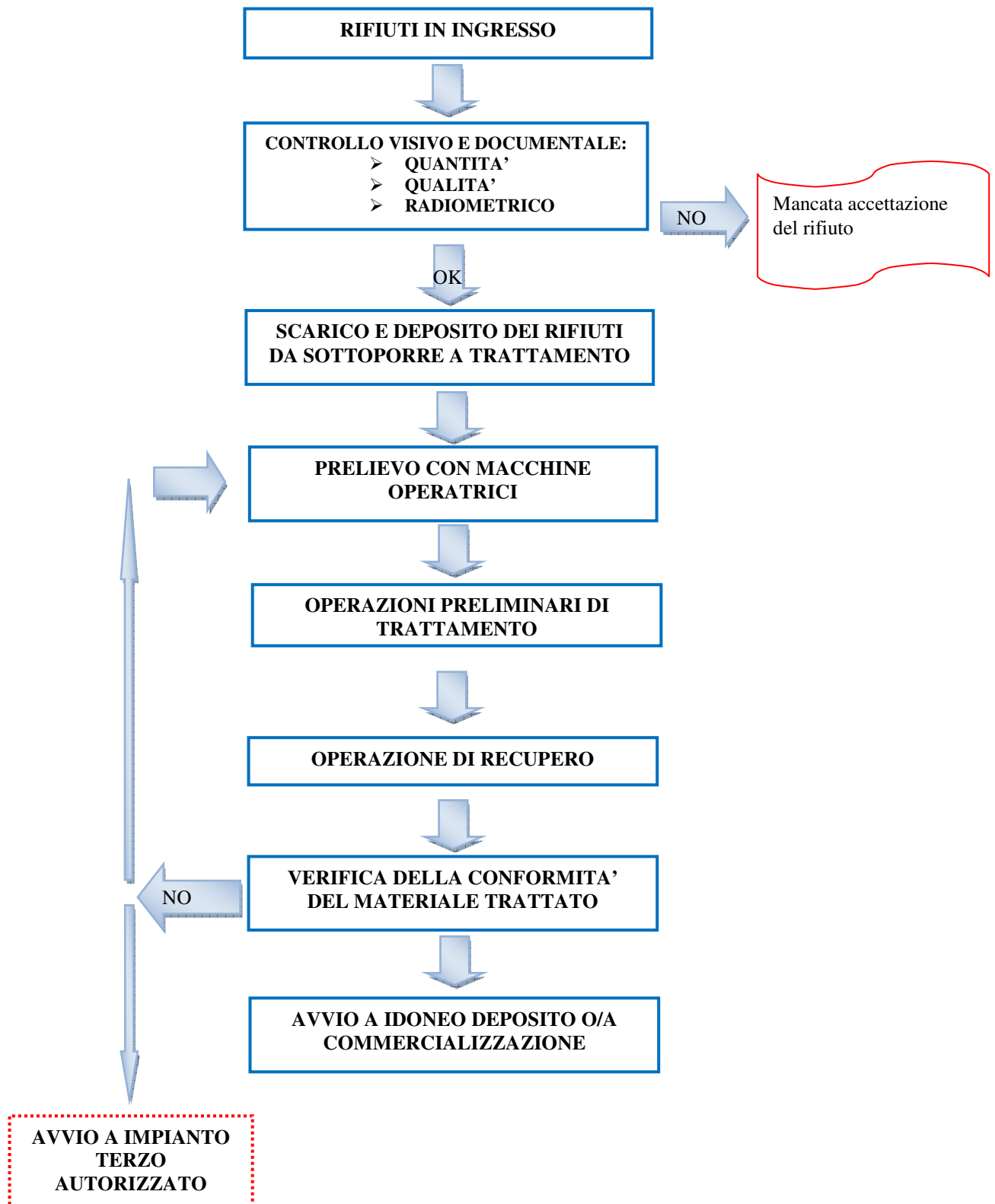
Le attività di recupero effettuate nell'impianto sono conformi a quanto stabilito dall'Allegato 1, suballegato1, del D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

Dalle attività di recupero comprese fra le lettere R1 ed R9 dell'allegato C alla parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 verranno prodotte materie prime secondarie.

In particolare per l'attività di recupero afferente i rifiuti metallici, quali ferro, acciaio ed alluminio, la ditta FERROMETAL S.r.l. è già in possesso della certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità prevista dal regolamento 333/2011, rilasciata dal Bureau Veritas Italia S.p.A. in data 10/10/2011 (Certificato n. IT241074), che garantisce, da parte della medesima impresa, lo standard di qualità necessario alla produzione di materia prima secondaria dal rifiuto metallico.

Per una migliore gestione dei rifiuti, questi verranno stoccati all'interno di containers scarrabili ed in cumuli su apposite aree pavimentate sulle quali verranno apposte opportune cartellonistiche che riporteranno il codice C.E.R. del rifiuto ivi stoccato e la tipologia a cui appartengono in conformità alle certificazioni ISO 9001 ed ISO 14001 in possesso dell'azienda stessa.

Il diagramma di flusso di seguito riportato riassume il percorso che affrontano i rifiuti avviati ad operazioni di recupero:



### 3.6.1 - RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

Il recupero riguarderà i rifiuti, costituiti da carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da attività produttive, scarti di pannolini e assorbenti, stracci e indumenti protettivi, raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta. Tali rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di recupero di cui al punto 1.1.3 b) ed 1.2.3 b) dell'Allegato 1, Suballegato 1 al DM.05/02/98 e s.m.i..

Le operazioni di recupero (R3), di rifiuti non pericolosi destinati al riciclo, saranno realizzate esclusivamente all'interno del capannone B2, in un area appositamente dedicata, mediante l'utilizzo di apposite attrezzature. Le operazioni di recupero consistiranno nella selezione, nell'eliminazione di impurezze e di materiali contaminati e nel compattamento dei materiali trattati; a tal fine l'azienda provvederà a munirsi di idoneo sistema di compattazione per la carta, il cartone ed i prodotti in carta (in allegato scheda tecnica).

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati nell'area 40.

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche UNI-EN 643 delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero la ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche di propria competenza.

Nella tabella che segue sono riassunte le tipologie e le quantità dei rifiuti da trattare con le relative aree dedicate al deposito dei rifiuti.

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	NUMERO AREA IN PLANIMETRIA	QUANTITA' MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
1.1 Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]	105 mq	AREA 36	50 t	3.000 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 - R3)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98
1.2 Scarti di pannolini e assorbenti [150203]	20 mq	AREA 37	12t	100 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 - R3)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98

### 3.6.2 - RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE

Il recupero riguarderà i rifiuti, quali imballaggi in vetro, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro e rottami di vetro da raccolta differenziata RU e da altre forme di raccolta. Le operazioni di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo, saranno realizzate secondo quanto stabilito al punto 2.1.3 b) del suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

Le operazioni di recupero avverranno nei pressi dell'area 23, come indicato nel layout, area nella quale sono messi in riserva i rifiuti della tipologia 2.1; l'attività di recupero dei rifiuti in vetro verrà realizzata attraverso operazioni di cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici e separazione automatica dei corpi opachi così da ottenere rottami di vetro pronti ad essere utilizzati dall'industria vetraria. A tale scopo l'azienda provvederà a munirsi di idoneo sistema di frantumazione e vagliatura (in allegato scheda tecnica).

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati nell'area 40.

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero di tale tipologia definite al sopraccitato punto 2.1.3 b) la ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sulla materia prima prodotta.

Nella tabella che segue sono riassunte le tipologie e le quantità dei rifiuti da trattare con le relative aree dedicate al deposito dei rifiuti.

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	NUMERO AREA IN PLANIMETRIA	QUANTITA' MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
2.1 Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112].	70 mq	AREA 23	150 t	3.000 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 – R5)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98



### 3.6.3 - RIFIUTI DI FERRO, METALLO E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERSIBILE

Il recupero riguarderà i rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, di metalli non ferrosi o loro leghe. Per tali tipologie di rifiuto la ditta FERROMETAL S.r.l. ha implementato il proprio sistema di gestione della qualità ottenendo la certificazione ai sensi del Regolamento UE 333/2011 (in allegato).

Per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi (R4) la ditta FERROMETAL S.r.l. utilizzerà seguenti macchinari ed attrezzature:

- cesoia idraulica/diesel - ing. Bonfiglioli;
- cesoia idraulica/elettrica - Torneria Bergamini;
- pinza cesoia idraulica su escavatore - LaBounty, Stanley Hydraulic Tools;
- pressa idraulica/diesel - Ing. Bonfiglioli Ariete;
- pressa idraulica/elettrica - Migliari Hercules;
- elettromagneti su caricatori/diesel - Zanetti Giovanni (n.3);
- vagliato elettrico per rifiuti/rottami;
- caricatori semoventi/diesel - Liebherr (n.3), Solmec (n.2), Minelli (n.1);
- segatrice a nastro/elettrica;
- autocarri con impianti scarrabili e gru idrauliche per il carico/scarico.

Mediante l'utilizzo delle attrezzature sopra elencate vengono quindi effettuate le operazioni di trattamento, previa selezione, dei metalli così da ottenere materia prima secondaria.

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati nell'area 4.

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero di tali tipologie la ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche di propria competenza, così come stabilito nel proprio sistema di gestione della qualità.

Per tali tipologie si riportano nella tabella che segue i dati specifici relativi all'attività di recupero:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	NUMERO AREA IN PLANIMETRIA	QUANTITA' MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, di metalli non ferrosi o loro leghe, sfridi di imballaggi in alluminio	1600mq	AREA 3,4,5,6,7,21 ,22,31,32,	800 t	70.000 t	Collocazione , selezione e recupero (R13 – R4)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98

[120102] [120101] [1002 10] [160117] [1 50104] [170405] [190118] [1901 02] [200140][1 91202] [100299] [120199]						
3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599 ] [110501] [1501 04] [200140] [191203] [1201 03] [120104][17040 1] [191002] [17 0402] [170403] [170404] [170 406] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [1201 99]	400 mq	AREA 2,2a,2b, 7, 14,16,34	600 t	20.000 t	Collocazione , selezione e recupero (R13 – R4)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98

### 3.6.4 – RIFIUTI CONTENENTI METALLI

Il recupero riguarderà i rifiuti di apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici.

Le operazioni di recupero (R4) di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo, saranno realizzate secondo quanto stabilito al punto 5.16.3 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

L'operazione di recupero consisterà nel disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili.

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero di tale tipologia, definite al sopraccitato punto 5.16.3, la ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sulle materie prime stesse.

Le operazioni di recupero avverranno all'interno del capannone B1.

Pertanto, nell'impianto in questione verranno conferiti esclusivamente rifiuti costituiti da apparecchiature elettroniche ed elettrodomestiche che non hanno componenti pericolose.

Inoltre, l'impianto è conforme a tutti i requisiti previsti dall'allegato 2 del D.M. 151/2005, in particolare esso è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro ed è in possesso delle attrezzature necessarie per effettuare il disassemblaggio dello specifico flusso di apparecchiature dismesse come già presente nel provvedimento R.I.P. n. 205/TE della Provincia di Teramo.

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati nell'area 4.

È garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti.

Nell'impianto sono state definite ed identificate distinte aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto è stato organizzato in specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:

- a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- b) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- c) settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- d) settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

L'area di conferimento consente un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Infine, si precisano le modalità di gestione dei R.A.E.E.:

1. sono adottati criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante le operazioni di carico e scarico;
2. i rifiuti da sottoporre a trattamento sono caratterizzati e separati per singola tipologia;
3. il rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto consente di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
4. lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti è effettuato in modo da non modificarne le caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
5. il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia.

Per tale tipologia si riportano nella tabella che segue i dati specifici relativi all'attività di recupero:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	NUMERO AREA IN PLANIMETRIA	QUANTITA' MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
5.16 Tipologia: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216] [200136][110114] [110299] [110206]	60 mq	AREA 13 AREA 17	90 t	590 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 – R4)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98

### 3.6.5 – RIFIUTI DI PLASTICHE

Il recupero riguarderà i rifiuti, costituiti da plastica, imballaggi usati in plastica, sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche provenienti da raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta. Tali rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di recupero di cui al punto 6.1.3 ed 6.2.3 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al DM.05/02/98 e s.m.i..

Le operazioni di recupero (R3) di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo avverranno nel capannone B2 in un area appositamente dedicata, come indicato nel layout; le operazioni consistiranno nell'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) e la successiva macinazione per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate; le operazioni di macinazione saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (in allegato scheda tecnica).

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero di tali tipologie sopraccitate punto la ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sulla materia prima prodotta.

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati nell'area 40.

Per tali tipologie si riportano nella tabella che segue i dati specifici relativi all'attività di recupero:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	NUMERO AREA IN PLANIMETRI	QUANTITA' MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204] [200139] [191204]	85 mq	AREA 35	90 t	2500 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 – R3)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98
6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105][160119] [160119] [160216] [160306] [170203]	38 mq	AREA 27	120 t	3500 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 – R3)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98

### 3.6.6 - RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO

Il recupero riguarderà i rifiuti, costituiti da scarti di legno e sughero ed imballaggi di legno provenienti da raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta. Tali rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di recupero di cui al punto 9.1.3 ed 9.2.3 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al DM.05/02/98 e s.m.i..

Le operazioni di recupero (R3) saranno realizzate in una zona appositamente dedicata nei pressi dell'area 24, come indicato nel layout, dove sono messi in riserva i rifiuti della tipologia 9.1 e 9.2; per il recupero delle tipologie sopraindicate verranno effettuate operazioni di cernita preliminare e successiva cippatura; per le operazioni di cippatura del materiale legnoso saranno utilizzate le adeguate tecnologie (in allegato scheda tecnica).

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati nell'area 40.

Per tali tipologie si riportano nella tabella che segue i dati specifici relativi all'attività di recupero:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	NUMERO AREA IN PLANIMETRIA	QUANTITA' MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
9.1 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030105][030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	90 mq	AREA 24	200 t	4000 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 – R3)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98
9.2 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [030105]	90 mq	AREA 24	100 t	1500 t	Collocazione, selezione e recupero (R13 – R3)	<b>m.p.s.</b> conformi al DM 05/02/98

### 3.7 – ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI R13

I rifiuti avviati alla messa in riserva (R13), una volta giunti nell'impianto, vengono sottoposti alla procedura di verifica del carico che consiste nel:

- esame visivo del carico;
- verifica della documentazione di trasporto;
- operazioni di pesa.

Per quanto concerne i materiali di tipo metallico viene utilizzato un rilevatore di radioattività per evidenziare eventuali radioemissioni nei rifiuti in ingresso.

Successivamente il rifiuto ammesso al centro verrà messo in riserva (R13) in container, in cumuli su apposite aree pavimentate, nell'area prevista come indicato nel layout.

Successivamente i rifiuti, che rimarranno in deposito per un massimo di un anno, verranno inviati in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero, diverse dalla messa in riserva (R13).

Per le tipologie di rifiuti messe in riserva sarà eventualmente possibile effettuare operazioni di selezione, cernita od adeguamento volumetrico.

Il trasporto avverrà con mezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Si riportano nella tabella che segue i dati specifici relativi all'attività di messa in riserva (R13):

<b>TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO (DM 5 FEBBRAIO 98) - CER</b>	<b>AREA MQ</b>	<b>NUMERO AREA IN PLANIMETRIA</b>	<b>QUANTITA' MASSIMA ANNUA DI STOCCAGGIO (TON)</b>	<b>QUANTITA' MASSIMA Istantanea DI STOCCAGGIO (TON)</b>	<b>OPERAZIONE</b>	<b>MATERIALI IN USCITA</b>
2.4 [170202] [200102]	65 mq	AREA 23	2500	60	Messa in riserva (R13) con selezione	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
3.3- [150104][150105][150106][191203]	65 mq	AREA 7 AREA 35	2.000	60	Messa in riserva (R13) con selezione	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
3.5- [150104][200140]	20 mq	AREA 7	1.000	40	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
3.6-[200140]	20 mq	AREA 14	50	10	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
3.7- [110299][120103][120199]	55 mq	AREA 5	500	30	Messa in riserva (R13) con selezione	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
4.6- [110299][110599]	50 mq	AREA 40	40	20	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.1- [160106][160116][160117][160118][160122]	85 mq	AREA 20	5.000	200	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.2- [160106][160116][160117][160118][160122]	85 mq	AREA 20	3.000	200	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.5-[160801]	15 mq	AREA16	10	10	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.6 - [160216] [160214] [200136] [200140]	100 mq	AREA 5 AREA 13 AREA 16	5000 t	200 t	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati

5.7- [160216][1704 02][170411]	45 mq	AREA 17 AREA 14	750	100	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.8- [160118][1601 22][160216][1 70401][170411 ]	40 mq	AREA 17 AREA 13	1.000	100	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.9- [160216][1704 11]	20 mq	AREA 17	100	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.14- [100210][1201 01][120102][1 20103]	105 mq	AREA 5	4.000	250	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
5.19- [160214][1602 16][200136]	70 mq	AREA 16 AREA 17	1.500	70	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
6.4- [070299][1909 05]	40 mq	AREA 27	100	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
7.1- [101311][1701 01][170102][1 70103][170107 ][170802][170 904][200301]	75 mq	AREA 28	5.000	100	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
7.3- [101201][1012 06] [101208]	20 mq	AREA 28	500	60	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
7.4- [101203][1012 06][101208]	20 mq	AREA 28	200	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
7.6- [170302][2003 01]	20 mq	AREA 28	200	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
7.10- [120101][1201 02][120103][1 20104][120117 ][120121]	55 mq	AREA 5	250	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
7.13- [101399][1708 02]	40 mq	AREA 29	2.000	60	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati



7.29-[170604]	55 mq	AREA 40	20	20	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
8.4-[040209][040221][040222][160122][200110][200111]	60 mq	AREA 40	200	30	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
8.9-[191208][200110][200111]	15 mq	AREA 37	200	30	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
9.6-[030199]	15 mq	AREA 37	200	30	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
10.1-[070299][160306]	20 mq	AREA 8	100	30	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
10.2-[160103]	20 mq	AREA 8	600	30	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
13.20-[080318][160216]	13 mq	AREA 16	80	12	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
16.1,lett.b-[020103]	20 mq	AREA 30	500	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
16.1, lett.c-[030101][030105] [030301]	20 mq	AREA 30	500	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
16.1, lett.d-[020304][020501][020701][020702][020704]	20 mq	AREA 30	500	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
16.1, lett.e-[040221]	20 mq	AREA 30	200	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
16.1, lett.f-[040221]	20 mq	AREA 30	200	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati

16.1, lett.h- [030101][0301 99][150103][2 00138]	20 mq	AREA 30	200	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
16.1, lett.i- [150101][2001 01]	20 mq	AREA 30	200	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
16.1, lett.l- [200201]	20 mq	AREA 30	500	50	Messa in riserva (R13)	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati

Complessivamente nell'impianto verranno effettuate le seguenti operazioni di recupero:

- Operazione di recupero R3 relativamente alle tipologie 1.1 e 1.2 per una quantità complessiva pari a 3.100 t/a;
- Operazione di recupero R3 relativamente alle tipologie 9.1 e 9.2 per una quantità complessiva pari a 5.500 t/a;
- Operazione di recupero R3 relativamente alle tipologie 6.1 e 6.2 per una quantità complessiva pari a 6.000 t/a;
- Operazione di recupero R4 relativamente alle tipologie 3.1, 3.2 e 5.16 per una quantità complessiva pari a 90.590 t/a;
- Operazione di recupero R5 relativamente alle tipologie 2.1, per una quantità complessiva pari a 3.000 t/a;
- Operazione di recupero R13 relativamente alle altre tipologie per una quantità complessiva pari a 38.900 t/a.

Corrispondenti ad una capacità complessiva dell'impianto pari a 147.090 t/a ed una capacità istantanea di stoccaggio massima complessiva pari a 4.614 t.

### 3.5 – MACCHINARI ED ATTREZZATURE UTILIZZATI

Per l'esercizio dell'attività di recupero l'impresa utilizza, attualmente, le seguenti attrezzature:

ATTREZZATURA	PRODUTTORE/RIVENDITORE
PESA	CROTTI BILANCE
RILEVATORE RADIOATTIVITA' PR-1	RFE di Romeo Federigi - Elettronica
ANALIZZATORE METALLI XLT 800	SIRIO ANALITIX SRL
AUTOGRÙ SEMOVENTE CM 190	OFFICINE MINELLI SRL
AUTOGRÙ SEMOVENTE S 90	SOLMEC SPA

AUTOGRÙ SEMOVENTE A934 LI	LIEBHERR SPA
AUTOGRÙ SEMOVENTE A 924 LI	LIEBHERR SPA
AUTOGRÙ SEMOVENTE - S 108	SOLMEC SPA
AUTOGRÙ SEMOVENTE A 316 LI	LIEBHERR SPA
CARROPONTE - SIMPLEX D 40	OMA SPA
CARRELLO ELEVATORE EU 30	FIAT OM
CARRELLO ELEVATORE DIESEL	FIAT OM
CARRELLO ELEVATORE DS25	SIBICAR
CARRELLO ELEVATORE ELETTRICO	FIAT OM
SCOPA INDUSTRIALE	ACCIAI MELLA SRL
CESOIA SQUALO 1500 T	ING. BONFIGLIOLI SPA
PRESSA ECOLOGICA ARIETE	BONFIGLIOLI
CESOIA ALLIGATOR B500S	TORNERIA BERGAMINI
PRESSA OLEODINAMICA ELETTRICA - HERCULES	MIGLIARI
ESCAVATORE CINGOLATO 303 (mini)	CATERPILLAR
ESCAVATORE CINGOLATO 320 BLN	CATERPILLAR
ESCAVATORE CINGOLATO R914B	LIEBHERR SPA
PINZA CESOIA LABOUNTY-STANLEY	VIMATEK SRL
BANCO DISASSEMBLAGGIO RAE 1	ASSEMBLAGGIO INTERNO (COSTRUZIONI IN ECONOMIA)
BANCO DISASSEMBLAGGIO RAE 2	ASSEMBLAGGIO INTERNO (COSTRUZIONI IN ECONOMIA)
SEGATRICE A NASTRO SHARK 320 SXI	MEP SPA
ELETTROCALAMITA PER CARICATORI	ZANETTI GIOVANNI
IMPIANTO VAGLIO RIFIUTI ROTTAMI	ASSEMBLAGGIO INTERNO
PELACAVI MAXI 100	TECNOECOLOGY
COMPRESSORE 270 LT - 11 BAR	SICC SPA - WORKTHINGTON
UTENSILERIA VARIA E MINUTA	PRODUTTORI VARI (BOSCH, STANLEY, USAG, BETA, ECC.)
GRUPPO POMPA ANTINCENDIO E RELATIVO ANELLO	GRUNDFOS - HYDRO
GRUPPO ELETTROGENO	CEA SRL
COLONNINA FISSA GASOLIO	OMEGA

#### 4. - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il presente quadro di riferimento ambientale prende in considerazione e valuta le componenti ed i fattori ambientali sui quali ha effetto l'attività di recupero rifiuti non pericolosi, descritta nel quadro progettuale, svolta dalla ditta FERROMETAL S.r.l. nell'impianto oggetto dello Studio preliminare Ambientale.

Le componenti ed i fattori ambientali presi in considerazione sono i seguenti:

<b>COMPONENTE/FATTORE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTI ANALIZZATI</b>
ARIA	effetti sulla qualità dell'aria in considerazione sia delle emissioni in atmosfera che delle polveri prodotte dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi
ACQUE SUPERFICIALI	effetti sulla qualità delle acque superficiali in considerazione delle peculiarità del ciclo produttivo svolto per la realizzazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi effetti sulle acque superficiali dovute alle acque meteoriche in considerazione delle caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto
ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO/SOTTOSUOLO	effetti sulla vulnerabilità della falda freatica e del terreno presente in loco in considerazione delle caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto
RUMORE	effetti sull'ambiente circostante in considerazione delle emissioni sonore dovute ai macchinari, attrezzature e mezzi utilizzati durante l'attività di recupero rifiuti non pericolosi
VIBRAZIONI	effetti sull'ambiente circostante in considerazione delle vibrazioni indotte sull'ambiente esterno dai macchinari, attrezzature e mezzi utilizzati durante l'attività di recupero rifiuti non pericolosi
RADIAZIONI	interferenze con le altre attività produttive presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto
RIFIUTI	Rifiuti prodotti dall'attività di recupero, con particolare riferimento a quelli prodotti dalla manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari, attrezzature e mezzi utilizzati.
ODORI	Effetti sull'ambiente circostante dovuti all'emissioni odorigene dei rifiuti stoccati all'interno dell'impianto
PAESAGGIO, FLORA E FAUNA	Influenza sugli aspetti paesaggistici, sulla flora e sulla fauna

#### 4.1 - ARIA

La componente ambientale aria può subire impatti derivanti dall'immissione di sostanze solide disperse quali polveri, fumi, ecc. e di sostanze gassose inquinanti quali composti di zolfo (SO<sub>2</sub>, COS, CS<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S), azoto (NO<sub>2</sub>), carbonio (CO, CO<sub>2</sub>), alogenati (HCl), radicali, piombo, composti organici volatili, ecc..

Le sorgenti di tali inquinanti si riconoscono, solitamente, nei processi industriali che prevedono la combustione, la movimentazione di materiali, la verniciatura, la produzione di cemento, la lavorazione di metalli, nel funzionamento di macchinari in aree scoperte, ecc..

La dispersione di tali sostanze inquinanti è dovuta anche a fattori meteorologici quali:

- velocità orizzontale del vento;
- direzione del vento;
- stabilità atmosferica, che è un indicatore della turbolenza atmosferica alla quale si devono i rimescolamenti dell'aria e quindi il processo di diluizione degli inquinanti;
- la quota sul livello del mare;
- le inversioni termiche;
- i movimenti atmosferici verticali dovuti a sistemi baroclini od orografici.

Nella tabella che segue vengono descritte le situazioni relative alle eventuali emissioni in atmosfera che potrebbero originarsi nell'esercizio della attività di recupero rifiuti non pericolosi:

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ATTREZZATURE UTILIZZATE	EMISSIONI GENERATE	FREQUENZA
Carico/Scarico e cernita dei rifiuti	Autocarri, autotreni, autoarticolati Caricatori semoventi con motori diesel Carrelli elevatori con motori elettrici e/o diesel	Gas di scarico	Giornaliera
Cesoiatura e/o pressatura	Cesoie idrauliche azionate da motori diesel e/o elettrici	Gas di scarico	Giornaliera
Adeguamento volumetrico	Taglio al plasma e/o con fiamma ossiacetilenica (GPL+Ossigeno)	Fumi saldatura	Occasionale
Traffico da indotto	Autoveicoli commerciali e/o industriali (autovetture, autocarri, autotreni, ecc.)	Gas di scarico	Giornaliera

Operazione di movimentazione del materiale all'interno del piazzale e/o dei capannoni	Autoveicoli commerciali e/o industriali (autovetture, autocarri, autotreni, ecc.); Carrelli elevatori con motori elettrici e/o diesel Caricatori semoventi con motori diesel	Gas di scarico polveri (scarse)	Giornaliera
Operazioni di pulizia del piazzale	Scope industriali azionate (a spinta) da carrelli elevatori con motori elettrici e/o diesel	Gas di scarico; polveri (scarse)	Giornaliera
Deposito oli > 400 lt ca	Fusti, latte conservate in box specifico		Giornaliera
Deposito carburanti ad uso privato	Cisterna interrata da 9000 lt		Giornaliera
Riscaldamento acqua e locali uffici	Centrale termica (caldaia) <35kw a metano	Gas di scarico	Giornaliera / stagionale
Piccole manutenzioni e riparazioni urgenti	Saldature, smerigliature, taglio, aggiustaggio, ecc.	Fumi da saldatura; polveri da smerigliatura	Occasionale
Gestione emergenze	Gruppo elettrogeno azionato da motore diesel / pompa antincendio azionata da motore elettrico	Gas di scarico	Occasionale

Si precisa, inoltre, che:

- tutti i motori diesel sono muniti di sistemi di scarico (marmitte). I gas di scarico dei motori diesel sono quelli comuni agli automezzi che normalmente transitano sulle strade, autostrade o utilizzati presso qualsiasi cantiere;
- i materiali movimentati nell'impianto hanno caratteristiche fisiche tali per cui non risultano produrre polveri significative;
- gli interventi di pulizia sono eseguiti per eliminare eventuali detriti e polveri mediante scopa industriale azionata (spinta) da un carrello elevatore. Da tali attività potranno originarsi delle emissioni non tali da disperdersi in atmosfera ma immediatamente ricadenti sul suolo che, in ogni caso, potranno essere bloccate umidificando la pavimentazione. Per di più, le polveri che potrebbero originarsi dalla pulizia del piazzale, non sono sicuramente confrontabili con quelle producibili presso cantieri sprovvisti di basamenti pavimentati;
- i gas di scarico della centrale termica (caldaia a metano) sono tenuti sotto controllo mediante periodici interventi di manutenzione affidati con contratto ad impresa esterna qualificata, la quale comunica periodicamente i rendimenti alla Provincia;

- il serbatoio interrato per il gasolio è dotato di sfiatatoio esterno di sicurezza;
- le operazioni di manutenzioni, all'occorrenza, vengono svolte sia all'interno dei capannoni che all'esterno.

In particolare:

#### PER LE POLVERI ED I FUMI

L'attività lavorativa all'interno dell'impianto può provocare la produzione di polvere e fumi durante le seguenti fasi:

- ingresso ed uscita degli autocarri preposti al trasporto dei rifiuti;
- operazioni scarico dei rifiuti;
- trasporto interno dei rifiuti;
- operazioni di trattamento dei rifiuti.

Sulla base dell'attività lavorativa e della frequenza di utilizzo dei macchinari in dotazione, l'immissione in atmosfera di polveri e fumi è di modesta entità, notevolmente inferiore rispetto ad altre attività industriali di recupero rifiuti come quella che avviene, per esempio, nell'industria metallurgica.

Inoltre, l'impianto è ubicato in una zona che non presenta condizioni climatiche tali da favorire la dispersione degli inquinanti in quanto trattasi di zona atmosfericamente stabile e caratterizzata da un'alternanza di clima piovoso e sereno.

L'impresa per minimizzare l'eventuale produzione di polveri e fumi attua, anche, le seguenti procedure gestionali:

Le macchine operatrici vengono movimentate a velocità ridotta e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dell'attività di competenza;

Si provvede periodicamente a ripulire il piazzale, così da ridurre il quantitativo di polveri che potrebbero essere prodotte.

Per quanto concerne i rifiuti trattati, premesso che il rilascio di polveri dipende non solo dalla natura del rifiuto ma anche dalle modalità di trattamento, nell'impianto solo occasionalmente verranno conferiti i rifiuti polverulenti per i quali è prevista la sola operazione di recupero di messa in riserva R13. Lo stoccaggio di tali rifiuti avviene con l'utilizzo di containers tali da impedirne l'eventuale dispersione dell'aria.

## EMISSIONI DI CO2

Come precedentemente affermato, i mezzi impiegati sono alimentati a gasolio; il rifornimento di carburante degli stessi avviene presso distributore installato internamente all'impianto.

In riferimento alle attrezzature ed ai macchinari utilizzati nell'impianto per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi si stima che la loro frequenza di utilizzo è pari a circa 250l/giorno di carburante.

Considerando che in media il consumo di 1 l di gasolio produce 2,68 Kg di CO<sub>2</sub>, complessivamente dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso l'impianto in questione è pari a 670 Kg/giorno di CO<sub>2</sub>.

In media l'impianto è in esercizio 250 giorni/anno, immettendo un totale di CO<sub>2</sub> pari a 167.500 kg/anno di CO<sub>2</sub>.

L'impresa per minimizzare l'emissione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera effettua le seguenti procedure gestionali:

- impiego di mezzi per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle attività;
- revisioni e controlli periodici sui mezzi e sui macchinari utilizzati in impianto.

### **4.2 – ACQUE SUPERFICIALI**

Rientrano nella definizione di acque superficiali le acque scorrevoli o stagnanti al di sopra di uno strato impermeabile (fiumi, laghi, mari, paludi, acque di dilavamento, ecc.).

L'inquinamento di tali acque è causato da numerosi e differenti fattori, quali gli scarichi diretti o indiretti di attività industriali o delle normali attività umane (come i liquami domestici) che giungono nei fiumi, laghi e mari dai grandi centri urbani senza opportuno trattamento.

L'impianto oggetto del presente studio è ubicato a circa 100 m s.l.m. ed il corso d'acqua più vicino è il fiume Vomano, distante circa 400 m, mentre il mare Adriatico dista circa 11 km. Vista la distanza dal fiume Vomano, l'effetto dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta presso l'impianto in esame sulla componente ambientale acque superficiali risulta trascurabile in quanto l'attività di recupero non produce scarichi idrici di alcun genere.



#### **4.3 – ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO/SOTTOSUOLO**

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi non comporta sversamenti nel terreno di sostanze liquide ed in ogni caso l'intera area è completamente pavimentata con un massetto in cls di tipo industriale di spessore pari a 20 cm.

La falda è stata localizzata a circa 8 m dal piano di campagna; per maggiori dettagli si rimanda alla relazione geologica allegata.

Eventuali sversamenti accidentali vengono convogliati verso il sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e, quindi, al relativo sistema di trattamento per poi essere scaricate in fognatura.

L'impresa per minimizzare gli effetti negativi sulla componente ambientale acque sotterranee adotta le seguenti procedure gestionali:

- impiego dei mezzi per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle attività;
- revisioni e controlli periodici sui mezzi e sui macchinari utilizzati;
- in caso di sversamenti accidentali si prevede l'utilizzo di materiali assorbenti.

Viste le caratteristiche costruttive dell'impianto, i sistemi di prevenzione adottati e le procedure gestionali adottate, si ritiene che l'effetto ambientale su tali componenti sia trascurabile.

#### **4.4 – RUMORE**

L'area di ubicazione dell'impianto non è sottoposta a zonizzazione acustica.

La normativa di riferimento è rappresentata dalla Legge Quadro 26/10/1995, n. 447, la quale stabilisce i principi fondamentali di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 della Costituzione.

In essa vengono date le definizioni riguardanti l'inquinamento acustico, l'ambiente abitativo, le sorgenti sonore fisse e mobili, i valori limite di emissione e di immissione, i valori di attenzione e di qualità, nonché la figura professionale di tecnico competente.

Il D.P.C.M. del 14/11/1997 stabilisce i limiti ed i criteri di valutazione sia per le emissioni sia per le immissioni di rumore per le classi di destinazione d'uso del territorio definite dallo stesso decreto (classificazione in zone del territorio comunale); in mancanza di tale suddivisione, come nel caso in esame, il D.P.C.M. 14/11/97 stabilisce che si debbano applicare i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991: tale decreto prevede per tutto il territorio comunale - ad esclusione delle

zone A e B (ai sensi art. 2 del D.M. 02/04/68 n. 1444) - un limite diurno (ore 06.00 – 22.00) di accettabilità pari a 60 dB(A). Volendo considerare in via presuntiva i limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/97 l'art. 3 comma 3 stabilisce che le immissioni di rumore devono rispettare, nel loro insieme, i limiti di cui alla tabella C allegata al citato Decreto. Inserendo presuntivamente l'area in oggetto in classe III (aree di tipo misto) si ha un limite assoluto diurno di immissione pari a 70 dB(A).

La L.R. n. 23/2007 ha stabilito le disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo.

Per definire l'impatto acustico sull'ambiente esterno è stata effettuata un'indagine fonometrica, i cui risultati sono riportati nella relazione allegata.

Da tali indagini è stato possibile concludere quanto di seguito riportato:

- assenza di componenti impulsive, tonali e di bassa frequenza generate dall'attività di recupero svolta nell'impianto;
- il rumore generato è nella norma già in prossimità del confine aziendale.

Infine la grande distanza dagli ambienti abitativi più prossimi e la loro ubicazione, rendono trascurabile qualsiasi emissione proveniente dall'impianto della ditta FERROMETAL S.r.l. e permettono, dunque, di considerare ampiamente rispettati i limiti di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97.

#### **4.5 - VIBRAZIONI**

La valutazione dell'impatto provocato dalle vibrazioni nell'ambiente circostante è stata effettuata valutando le sorgenti e le modalità propagazione dell'evento vibrante nel suolo.

Le potenziali sorgenti di impatto sono rappresentate dagli automezzi utilizzati dalla FERROMETAL S.r.l..

La trasmissione delle vibrazioni generate da una sorgente al terreno e alle strutture circostanti è un problema complesso, dipendente da numerosi fattori. Il processo di trasmissione delle vibrazioni può essere suddiviso essenzialmente in quattro fasi:

- generazione delle vibrazioni;
- propagazione delle vibrazioni nel sottosuolo;
- intercettazione delle vibrazioni da parte di eventuali barriere poste tra la sorgente e le strutture circostanti;

- ricezione delle vibrazioni da parte delle strutture poste nelle vicinanze della sorgente.

Alla sorgente le vibrazioni mostrano caratteristiche (ampiezza e contenuto in frequenza) dipendenti dai meccanismi di generazione delle onde.

Le vibrazioni generate si propagano nel sottosuolo, modificandosi in relazione alle proprietà geotecniche e dinamiche dei terreni attraversati. In particolare, l'ampiezza delle vibrazioni che raggiungono la superficie libera del terreno dipende dal rapporto esistente fra la frequenza dell'eccitazione e la frequenza fondamentale.

Se la frequenza dell'eccitazione, cioè la frequenza delle vibrazioni alla sorgente, uguaglia la frequenza fondamentale del terreno, si verifica un fenomeno di risonanza, ossia si massimizza il rapporto fra il livello di vibrazione del suolo e il livello di vibrazione alla sorgente.

Se lungo il percorso di propagazione è presente una barriera, quest'ultima intercetta le vibrazioni, modificandone sia l'ampiezza che le caratteristiche spettrali, in dipendenza di fattori sia geometrici (profondità, larghezza e forma della barriera), sia meccanici (in particolare rapporto di impedenza fra la barriera e il terreno).

Infine le onde meccaniche per mezzo delle quali si propagano le vibrazioni, raggiungono le fondazioni delle strutture presenti a valle della barriera, con caratteristiche che rappresentano il risultato delle tre fasi descritte (generazione, propagazione, intercettazione).

In particolare l'area interessata dalla propagazione delle vibrazioni si divide in n. 3 zone distinte:

- zona di generazione, comprendente il veicolo, la pavimentazione, gli strati di fondazione ed il terreno circostante;
- zona di propagazione, comprendente il terreno subito a ridosso;
- zona di ricezione, comprendente eventuali elementi frapposti quali le fondazioni di un edificio.

Nella zona di generazione, in caso di terreno argilloso e limoso, le vibrazioni subiscono un aumento all'aumentare del carico per asse e della velocità dei veicoli ed uno smorzamento all'aumentare della capacità di ripartizione dei carichi della sovrastruttura.

Nella zona di propagazione si registra in genere uno smorzamento, in parte causato dall'assorbimento dell'energia da parte del terreno stesso.

Nella zona di ricezione, le vibrazioni si trasmettono alle fondazioni attraverso l'interazione dinamica con il terreno; in seguito vengono trasferite, e di solito amplificate, attraverso l'intera struttura dell'edificio.

Nel caso in oggetto le sorgenti sono indicate nella seguente tabella:

<b>SORGENTE</b>	<b>NUMERO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>PROCEDURA MITIGATIVA</b>
AUTOGRU'/ CARICATORI	6	Carico/Scarico	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Realizzare le operazioni di carico in modo da ridurre gli urti e gli impatti Manutenzione programmata Revisione periodica
CARROPONTE	1	Carico/Scarico	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Realizzare le operazioni di carico in modo da ridurre gli urti e gli impatti Manutenzione programmata Revisione periodica
CARRELLO ELEVATORE	3	Movimentazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
CESOIA	2	Lavorazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
ESCAVATORE CON PINZA CESOIA	2	Movimentazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
PRESSA ECOLOGICA	1	Lavorazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica
VAGLIO PER RIFIUTI	1	Lavorazione	Limitare l'utilizzo contemporaneo di più mezzi Manutenzione programmata Revisione periodica

Per gli edifici più vicini si può ragionevolmente ritenere che l'influenza su di essi sia irrilevante.

Considerando che:

- tutti i mezzi impiegati sono di recente costruzione, emettono vibrazioni in quantità prevista dai rispettivi costruttori;
- i mezzi verranno impiegati per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle rispettive funzioni;
- la tipologia del terreno;
- la disposizione dell'impianto;

si può ritenere che l'impatto sull'ambiente circostante dovuto alle vibrazioni sia trascurabile.

#### 4.6 - RADIAZIONI

La ditta durante la normale attività lavorativa utilizza esclusivamente mezzi d'opera e non impiega energia elettrica ad alta tensione.

Pertanto, le potenziali sorgenti inquinanti generano un impatto sull'ambiente esterno trascurabile. L'azienda risulta in possesso di un rilevatore di radioattività per evidenziare eventuali radioemissioni nei rifiuti in ingresso; le radiazioni emesse sono del tutto radiazioni trascurabili.

#### 4.7 - RIFIUTI

Nella tabella di seguito riportata vengono individuati i rifiuti con i relativi codici C.E.R. che si generano dall'attività svolta nell'impianto dalla FERROMETAL S.r.l..

Cod. CER	descrizione	Processo
[120101]	Limature e trucioli di materiali ferrosi	Da manutenzione interna
[120102]	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Da manutenzione interna
[120121]	Corpi d'utensile...	Da manutenzione interna
[130205*]	Scarti di olio minerali per ingranaggi e motori non clorurati	Da manutenzione interna
[170405]	Ferro e acciaio	Da manutenzione interna
[170402]	Alluminio	Da manutenzione interna
[170407]	Metalli misti	Da manutenzione interna
[160117]	Metalli ferrosi	Da manutenzione interna
[160118]	Metalli non ferrosi	Da manutenzione interna
[160119]	Plastica	Da manutenzione interna
[160119]	Vetro	Da manutenzione interna
[160214] [200136]	Apparecchiature elettriche	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature elettriche	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[160213*]	Apparecchiature elettriche fuori uso contenenti	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[160601*]	Batterie al piombo	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[161002]	Soluzioni acquose di scarto	Da manutenzione interna/pulizia sedimentatori
[191201]	Carta e cartone	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191202]	Metalli ferrosi	Dal trattamento meccanico dei rifiuti

[191203]	Metalli non ferrosi	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191204]	Plastica e gomma	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191205]	Vetro	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191207]	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191208]	Prodotti tessili	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191209]	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191211*]	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191212]	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[200134]	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[200135*]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diversi da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	
[150101] [200101]	Imballaggi in carta e cartone	Da disimballaggio/distruzione archivi, ecc
[150102] [200139]	Imballaggi in Plastica	Da disimballaggio
[150103] [200138]	Imballaggi in legno	Da disimballaggio
[150104] [200140]	Imballaggi in metallo	Da disimballaggio
[150106]	Imballaggi in materiali misti	Da disimballaggio
[080318] [160214]	Gruppo cartuccia toner	Da ammodernamenti / dismissioni /manutenzione interna
[150202*]	Stracci sporchi e materiale filtrante/filtri	Da manutenzione interna

#### 4.8 - ODORI

Nella normale attività lavorativa, rifiuti trattati e stoccati non contengono sostanze che potrebbero originare emissioni odorigene moleste.

L'impresa per minimizzare gli effetti negativi dovuti a possibili emissioni odorigene moleste, stoccherà in appositi contenitori a tenuta stagna i rifiuti solidi che potenzialmente sono in grado di rilasciare esalazioni e polveri odorigene moleste.

#### **4.9 – PAESAGGIO, FLORA E FAUNA**

In considerazione dello stato attuale dei luoghi e alle considerazioni fatte nel quadro programmatico, è possibile affermare che:

- l'area oggetto del presente Studio non ha un elevato valore in riferimento all'ambiente naturale;
- l'attività svolta non pregiudica gli aspetti percettivi del paesaggio che caratterizza la zona in questione.

### **5 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**

Per una valutazione complessiva dell'impatto ambientale dovuto all'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta FERROMETAL S.r.l. nell'impianto sito nella zona industriale del Comune di Notaresco, così come stabilito dall'iscrizione R.I.P. n. 205/TE della Provincia di Teramo, si è fatto riferimento alla metodologia messa a punto da L. Mendia, G. D'Antonio e P. Carbone.

Di seguito si riporta la lista delle componenti ambientali prese in considerazione che risultano le più appropriate relativamente attività in questione:

- CA1 – Qualità aria
- CA2 – Qualità acque superficiali e sotterranee
- CA3 - Suolo/sottosuolo
- CA4 – Rumore
- CA5 – Vibrazioni
- CA6 – Radiazioni
- CA7 - Rifiuti
- CA8 - Odori
- CA9 – Paesaggio, flora e fauna

La scelta è avvenuta considerando che, attraverso un numero ristretto di voci, occorre rappresentare l'ambiente dell'intera area in relazione all'attività in esame.

Una volta individuate le componenti ambientali si è proceduto alla compilazione della seguente lista di fattori, comprende i più significativi elementi relativi al sito e all'ambiente circostante.

- F1 - Panoramicità

- F2 – Fenomeni di degrado paesaggistico
- F3 – Transito mezzi pesanti
- F4 – Modificazione idrografia superficiale
- F5 – Movimentazione rifiuti
- F6 – Alterazione condizioni di accesso e/o fruibilità degli insediamenti
- F7 – Consumo di suolo
- F8 – Contaminazione acque superficiali
- F9 – Contaminazione suolo
- F10 – Contaminazione aria
- F11 – Emissioni in atmosfera
- F12 – Emissioni sonore
- F13 – Emissioni di vibrazioni
- F14 – Emissioni radiazioni
- F15 – Riduzione flora
- F16 – Riduzione fauna
- F17 – Rischio popolazione

I fattori ambientali consentono un accertamento dello stato del sito e dell'ambiente circostante che è interessato dall'attività in questione e gli effetti che quest'ultima ha sullo stesso ambiente.

## **5.1 - STIMA DEI FATTORI**

Ciascun fattore è stato posto nelle proprie possibili casistiche elementari e a ciascun caso è stato assegnato un valore variabile da 1 a 10, a seconda della presumibile entità degli effetti prodotti sull'ambiente: tanto maggiore è il danno ipotizzato, tanto più alto è il numero attribuito al rispettivo fattore ambientale. Quindi in riferimento alle caratteristiche della fase in esame a ciascun fattore viene attribuito uno specifico valore.

Il prospetto delle diverse situazioni per i diversi fattori ed i valori ad esse assegnate, è riportato di seguito:



	FATTORE ASSEGNATO	CASISTICA	VALORE
F1	PANORAMICITÀ	Visibilità dai centri abitati	7-10
		Visibilità da strade principali	4-6
		Non visibile	1-3
F2	FENOMENI DI DEGRADO PAESAGGISTICO	Altamente probabile	7-8
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F3	TRANSITO MEZZI PESANTI	> 50 mezzi al giorno	7-8
		Tra 10 e 50 mezzi al giorni	4-6
		< 10 mezzi al giorno	1-3
F4	MODIFICAZIONE IDROGRAFIA SUPERFICIALE	Scarsamente adeguata	7-10
		Poco adeguata	4-6
		Adeguate	1-3
F5	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F6	ALTERAZIONE CONDIZIONI DI ACCESSO E/O FRUIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F7	CONSUMO DI SUOLO	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F8	CONTAMINAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F9	CONTAMINAZIONE SUOLO	Assenza barriera naturale	7-10
		Barriera naturale inadeguata	4-6
		Barriera naturale adeguata	1-3
F10	CONTAMINAZIONE ARIA	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F11	EMISSIONI IN ATMOSFERA	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F12	EMISSIONI SONORE	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F13	EMISSIONI VIBRAZIONI	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F14	EMISSIONI RADIAZIONI	Alta	7-10
		Media	4-6
		Bassa	1-3
F15	RIDUZIONE FLORA	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6

		Poco probabile	1-3
F16	RIDUZIONE FAUNA	Altamente probabile	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3
F17	RISCHIO PER LA POPOLAZIONE	Alta probabilità	7-10
		Probabile	4-6
		Poco probabile	1-3

I valori attribuiti ai singoli fattori sono riportati nella tabella che di seguito viene composta:

	<b>FATTORE ASSEGNATO</b>	<b>VALORE APPLICATO</b>
F1	PANORAMICITÀ	1
F2	FENOMENI DI DEGRADO PAESAGGISTICO	1
F3	TRANSITO MEZZI PESANTI	6
F4	MODIFICAZIONE IDROGRAFIA SUPERFICIALE	2
F5	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI	10
F6	ALTERAZIONE CONDIZIONI DI ACCESSO E/O FRUIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI	1
F7	CONSUMO DI SUOLO	2
F8	CONTAMINAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	2
F9	CONTAMINAZIONE SUOLO	4
F10	CONTAMINAZIONE ARIA	2
F11	EMISSIONI IN ATMOSFERA	2
F12	EMISSIONI SONORE	5
F13	EMISSIONI VIBRAZIONI	5
F14	EMISSIONI RADIAZIONI	2
F15	RIDUZIONE FLORA	1
F16	RIDUZIONE FAUNA	1
F17	RISCHIO PER LA POPOLAZIONE	2

## 5.2 - INFLUENZA DEI SINGOLI FATTORI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Come appare del tutto logico il grado di correlazione tra i singoli fattori e le componenti ambientali individuate, può essere strettissimo, come pure nullo, insignificante, debole o di media potenza.

Assumendo pari a 100 l'influenza complessiva di tutti i fattori su ciascuna componente ambientale si è distribuito tale peso numerico tra tutti i fattori a secondo del grado di esistenza ed importanza dell'influenza.

Si sono stabiliti tre livelli ponderali in cui ognuno è doppio del successivo, quindi:

$$\sum A + \sum B + \sum C = 100$$

$$A = 2B$$

$$B = 2C$$

essendo rispettivamente A, B e C i valori dell'influenza del fattore correlato ai tre possibili e diversi livelli sopra definiti.

Una matrice composta da dodici colonne e ventisei righe, corrispondente all'area in cui viene realizzato il progetto di messa in sicurezza d'emergenza cui la valutazione si riferisce, rappresenta e sintetizza il rapporto con l'ambiente dell'impianto.

### 5.3 - VALUTAZIONI

Una volta fissati i gradi di correlazione di tutti i fattori su ognuna delle componenti ambientali, la valutazione delle singole influenze elementari è regolata dalla espressione:

$I_e = \sum (P_i \times M_i)$  essendo:

$I_e$  = influenza elementare

$P_i$  = influenza ponderale del fattore i-esimo

$M_i$  = influenza dei fattori i-esimi

L'influenza complessiva è rappresentata dall'insieme delle influenze elementari.

Nel seguito vengono riportate le tabelle generali ed il quadro riepilogativo della valutazione.

## 5.3.1 FATTORE MINIMO

FATTORI AMBIENTALI		FATTORI M <sub>i</sub>			ARIA CA1		ACQUA CA2		SUOLO CA3		RUMORE CA4		VIBRAZIONI CA5		RADIAZIONI CA6		RIFIUTI CA7		ODORI CA8		PAES., FLO. E FAU. CA9	
		min	max	app	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>
		F1	Panoramicità	1	10	1	X	0,00	X	0,00	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00
F2	Fenomeni di degrado paes.	1	10	1	B	14,29	X	0,00	A	12,90	B	16,67	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	A	12,90
F3	Transito mezzi pesanti	1	10	6	A	28,57	C	4,35	C	3,23	A	33,33	B	20,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	B	6,45
F4	Modif. idrografia superficiale	1	10	2	X	0,00	A	17,39	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	C	3,23
F5	Movimentazione rifiuti	1	10	10	B	14,29	C	4,35	B	6,45	B	16,67	B	20,00	X	0,00	A	17,39	B	25,00	B	6,45
F6	Alterazione cond. Accesso	1	10	1	X	0,00	X	0,00	B	6,45	C	8,33	X	0,00	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23
F7	Consumo suolo	1	10	2	X	0,00	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	C	3,23
F8	Contaminazione acque superf.	1	10	2	X	0,00	A	17,39	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	C	3,23
F9	Contaminazione suolo	1	10	4	C	7,14	A	17,39	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	C	3,23
F10	Contaminazione aria	1	10	2	C	7,14	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	C	3,23
F11	Emissioni in atmosfera	1	10	2	C	7,14	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	C	3,23
F12	Emissioni sonore	1	10	5	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23
F13	Emissioni vibrazioni	1	10	5	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	A	40,00	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23
F14	Emissioni radiazioni	1	10	2	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	A	57,14	C	4,35	X	0,00	C	3,23
F15	Riduzione flora	1	10	1	X	0,00	B	8,70	B	6,45	X	0,00	X	0,00	C	14,29	C	4,35	X	0,00	A	12,90
F16	Riduzione fauna	1	10	1	B	14,29	B	8,70	B	6,45	B	16,67	C	10,00	C	14,29	C	4,35	C	12,50	A	12,90
F17	Rischi per la popolazione	1	10	2	C	7,14	B	8,70	B	6,45	C	8,33	C	10,00	C	14,29	C	4,35	C	12,50	C	3,23
VALORE IMPATTO PER COMPONENTI AMBIENTALI I <sub>e</sub>						100		100		100		100		100		100		100		100		100

## 5.3.2 FATTORE MASSIMO

		FATTORI M <sub>i</sub>			ARIA CA1		ACQUA CA2		SUOLO CA3		RUMORE CA4		VIBRAZIONI CA5		RADIAZIONI CA6		RIFIUTI CA7		ODORI CA8		PAES., FLO. E FAU CA9		
FATTORI AMBIENTALI		min	max	app	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	
F1	Panoramicità	1	10	1	X	0,00	X	0,00	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	A	12,90	
F2	Fenomeni di degrado paes.	1	10	1	B	14,29	X	0,00	A	12,90	B	16,67	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	A	12,90	
F3	Transito mezzi pesanti	1	10	6	A	28,57	C	4,35	C	3,23	A	33,33	B	20,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	B	6,45	
F4	Modif. idrografia superficiale	1	10	2	X	0,00	A	17,39	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	C	3,23	
F5	Movimentazione rifiuti	1	10	10	B	14,29	C	4,35	B	6,45	B	16,67	B	20,00	X	0,00	A	17,39	B	25,00	B	6,45	
F6	Alterazione cond. Accesso	1	10	1	X	0,00	X	0,00	B	6,45	C	8,33	X	0,00	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23	
F7	Consumo suolo	1	10	2	X	0,00	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	C	3,23	
F8	Contaminazione acque superf.	1	10	2	X	0,00	A	17,39	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	C	3,23	
F9	Contaminazione suolo	1	10	4	C	7,14	A	17,39	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	C	3,23	
F10	Contaminazione aria	1	10	2	C	7,14	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	12,50	C	3,23	
F11	Emissioni in atmosfera	1	10	2	C	7,14	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	C	3,23	
F12	Emissioni sonore	1	10	5	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23	
F13	Emissioni vibrazioni	1	10	5	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	A	40,00	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23	
F14	Emissioni radiazioni	1	10	2	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	A	57,14	C	4,35	X	0,00	C	3,23	
F15	Riduzione flora	1	10	1	X	0,00	B	8,70	B	6,45	X	0,00	X	0,00	C	14,29	C	4,35	X	0,00	A	12,90	
F16	Riduzione fauna	1	10	1	B	14,29	B	8,70	B	6,45	B	16,67	C	10,00	C	14,29	C	4,35	C	12,50	A	12,90	
F17	Rischi per la popolazione	1	10	2	C	7,14	B	8,70	B	6,45	C	8,33	C	10,00	C	14,29	C	4,35	C	12,50	C	3,23	
						1000		1000		1000		1000		1000		1000		1000		1000		1000	
					VALORE IMPATTO PER COMPONENTI AMBIENTALI I <sub>e</sub>																		

## 5.3.4 FATTORE APPLICATO

		FATTORI M <sub>i</sub>			ARIA CA1		ACQUA CA2		SUOLO CA3		RUMORE CA4		VIBRAZIONI CA5		RADIAZIONI CA6		RIFIUTI CA7		ODORI CA8		PAES., FLO. E FAU. CA9	
		min	max	app	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>	L <sub>p</sub>	P <sub>i</sub>
<b>FATTORI AMBIENTALI</b>																						
F1	Panoramicità	1	10	1	X	0,00	X	0,00	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	X	0,00	A	12,90
F2	Fenomeni di degrado paes.	1	10	1	B	14,29	X	0,00	A	12,90	B	16,67	X	0,00	X	0,00	C	4,35	B	12,50	A	12,90
F3	Transito mezzi pesanti	1	10	6	A	28,57	C	4,35	C	3,23	A	33,33	B	11,76	X	0,00	C	4,35	B	12,50	B	6,45
F4	Modif. idrografia superficiale	1	10	2	X	0,00	A	17,39	C	3,23	X	0,00	C	5,88	X	0,00	C	4,35	X	0,00	C	3,23
F5	Movimentazione rifiuti	1	10	10	B	14,29	C	4,35	B	6,45	B	16,67	B	11,76	X	0,00	A	17,39	B	12,50	B	6,45
F6	Alterazione cond. Accesso	1	10	1	X	0,00	X	0,00	B	6,45	C	8,33	C	5,88	X	0,00	B	8,70	C	6,25	C	3,23
F7	Consumo suolo	1	10	2	X	0,00	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	6,25	C	3,23
F8	Contaminazione acque superf.	1	10	2	X	0,00	A	17,39	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	6,25	C	3,23
F9	Contaminazione suolo	1	10	4	C	7,14	A	17,39	A	12,90	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	6,25	C	3,23
F10	Contaminazione aria	1	10	2	C	7,14	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	C	6,25	C	3,23
F11	Emissioni in atmosfera	1	10	2	C	7,14	C	4,35	C	3,23	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	4,35	B	12,50	C	3,23
F12	Emissioni sonore	1	10	5	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	C	5,88	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23
F13	Emissioni vibrazioni	1	10	5	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	A	23,53	X	0,00	B	8,70	X	0,00	C	3,23
F14	Emissioni radiazioni	1	10	2	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	X	0,00	A	57,14	C	4,35	X	0,00	C	3,23
F15	Riduzione flora	1	10	1	X	0,00	B	8,70	B	6,45	X	0,00	B	11,76	C	14,29	C	4,35	C	6,25	A	12,90
F16	Riduzione fauna	1	10	1	B	14,29	B	8,70	B	6,45	B	16,67	B	11,76	C	14,29	C	4,35	C	6,25	A	12,90
F17	Rischi per la popolazione	1	10	2	C	7,14	B	8,70	B	6,45	C	8,33	B	11,76	C	14,29	C	4,35	C	6,25	C	3,23
						414		270		245		425		400		171		391		331		248

### 5.3.5 INFLUENZA AMBIENTALE

	COMPONENTE AMBIENTALE	MIN.	SITO	MAX
CA1	QUALITA' ARIA	100	<b>414</b>	1.000
CA2	QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	100	<b>270</b>	1.000
CA3	SUOLO/SOTTOSUOLO	100	<b>245</b>	1.000
CA4	RUMORE	100	<b>425</b>	1.000
CA5	VIBRAZIONI	100	<b>400</b>	1.000
CA6	RADIAZIONI	100	<b>171</b>	1.000
CA7	RIFIUTI	100	<b>391</b>	1.000
CA8	ODORI	100	<b>331</b>	1.000
CA9	PAESAGGIO, FLORA E FAUNA	100	<b>248</b>	1.000

**VALORE MEDIO = 322**

## 6 - CONCLUSIONI

L'impianto di proprietà della FERROMETAL S.r.l. svolge la sua attività di recupero rifiuti dal 1999; nel corso degli anni, oltre ai rinnovi dell'autorizzazione al Registro Provinciale delle Imprese della Provincia di Teramo, l'azienda si è dotata di sistemi di gestione della qualità, quali la Certificazione ISO 9001, la Certificazione ISO 14001 ed il Regolamento UE 333/2011, che le hanno permesso di raggiungere standard di qualità ottimali sia per quanto concerne la riduzione dell'impatto sull'ambiente sia per quanto concerne i processi di lavorazione adottati ed i prodotti ottenuti.

Peraltro l'area insiste in una zona industriale già ampiamente antropizzata e ad una distanza da zone abitate che rende non rilevante l'impatto dell'attività sulle stesse; le operazioni di recupero descritte nello studio preliminare ambientale, relative alle attività di trattamento di rifiuti non pericolosi, evidenziano che per le caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto, le procedure adottate in sede di gestione e le misure mitigative presenti nell'intera area non risultano produrre impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate.

Pur in un quadro nel quale già si evince la scarsa rilevanza dell'impatto dell'impianto sull'ambiente, si è proceduto ad effettuare uno studio, con l'utilizzo di matrici, che ha analizzato l'influenza di diversi fattori d'impatto sulle componenti ambientali presenti



nell'area; anche i risultati dello studio condotto hanno confermato la scarsa rilevanza degli impatti sull'ambiente derivanti dalle attività della FERROMETAL SRL.

## **7 - ELENCO ALLEGATI**

- Allegato 1: Relazione geologica
- Allegato 2: Relazione tecnica di impatto acustico ambientale
- Allegato 3: Tavola 1 – Layout
- Allegato 4: Provvedimento rinnovo iscrizione R.I.P. n. 205/TE
- Allegato 5: Planimetria rinnovo iscrizione R.I.P. n. 205/TE
- Allegato 6: Documentazione fotografica
- Allegato 7: Certificato n. IT241074 – Regolamento 333/11
- Allegato 8: Certificato ISO 14001 e Certificato ISO 9001
- Allegato 9: Autorizzazione acque meteoriche Ruzzo Reti
- Allegato 10: Autorizzazione acque meteoriche Ruzzo Reti 2
- Allegato 11: Schema trattamento acque meteoriche
- Allegato 12: Scheda tecnica compattatore
- Allegato 13: Scheda tecnica trituratore plastica
- Allegato 14: Scheda tecnica trituratore legno
- Allegato 15: Scheda tecnica trituratore vetro